

Provincia di Alessandria

Estratto bando di asta pubblica - lavori di lavori di ristrutturazione presso l'Istituto magistrale "Diodata Roero Saluzzo" di Alessandria

E' indetta per il giorno 28 giugno 2000 ore 9,30 una gara di pubblico incanto ad offerte segrete, ai sensi degli artt. 20 e 21 della Legge n. 109/94 e s.m.i., per l'appalto dei Lavori di lavori di ristrutturazione presso l'Istituto Magistrale "Diodata Roero Saluzzo" di Alessandria.

Importo lavori: L. 995.733.670= (E. 514.253,52) di cui L. 10.500.000= (E. 5.422,80) costituenti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

Categorie dei lavori: Cat. OG 1 (prevalente) - OG 11 e OS 6 (secondarie) D.P.R. 34/2000.

Requisiti di ammissione: come da D.P.R. n. 34 del 25/1/2000.

Termine presentazione offerte: 27 giugno 2000, ore 12.00.

Il bando in versione integrale è stato pubblicato agli Albi Pretori della Provincia e del Comune di Alessandria ed è reperibile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico (tel. 167-239642 - fax 0131/304384) e presso il sito Internet <http://www.provincia.alessandria.it>.

Alessandria, 1 giugno 2000

Il Dirigente Responsabile
Settore Amm.vo LL.PP. - Viabilità -
Edilizia/Servizio Appalti
Andrea Cavallero

47

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Progetto di 'Costruzione seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "BLU" nel comune di Frabosa Sottana (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 18.05.2000, la Società Prato Nevoso SKI S.p.A. con sede in Frabosa Sottana (CN) Frazione Prato Nevoso, Via Corona Boreale 1, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di 'Costruzione seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "BLU" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'organo tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 10657 in data 18.05.2000 della Direzione Ambiente e Rifiuti) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura: 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Ing. Giuseppe Iacopino, responsabile del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 4245), inoltre per informazioni sullo stato della pratica rivolgersi all'Ing. Enzo Gino, funzionario del Settore Viabilità ed Impianti Fissi (tel. 4630).

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Aldo Manto

Regione Piemonte - Direzione Industria

Progetto di cava in località Toppino del Comune di Alba (CN) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 16 maggio 2000 la Società Calcestruzzi Stroppiana S.p.A. con sede in località Piana Biglini n. 95 del Comune di Alba (CN) ha depositato, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della L.R. n. 40/1998, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino, istanza di avvio della Fase di verifica della procedura V.I.A. e relativi allegati del progetto di cava in località Toppino del Comune di Alba (CN).

La domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale Prot. n. 10218 del 16 maggio 2000 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati

all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.25.89 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il geom. Enzo Lucarno del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile della Direzione Industria
Vito Valsania

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Marro Franco - Richiesta autorizzazione idraulica per realizzazione di passerella pedonale in ferro sul Rio Valsorda in Comune di Garesio

Data di avvio: 22/5/2000

N. protocollo dell'istanza: 14387

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Afro Perina

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: gg. 15 dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Audisio Andrea B. - Richiesta autorizzazione attraversamento Rio Pocapaglia in Comune di Sommariva Bosco, Via Canale, con condotta fognaria privata

Data di avvio: 8/5/2000

N. protocollo dell'istanza: 12544

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Ing. Carlo Giraudo

Funzionario a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Geom. Nicolangelo Cuomo

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: gg. 15 dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

STATUTI ENTI LOCALI

ERRATA CORRIGE

Comune di Miagliano (Biella)
Statuto comunale

In sede di pubblicazione dello statuto in oggetto, avvenuta sul Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 23 - parte III - del 7 giugno 2000, è stato erroneamente indicato all'articolo 42, comma 1, "I cittadini residenti in Sagliano Micca, ..." anzichè "I cittadini residenti in Miagliano, ...".

1

ERRATA CORRIGE

Comune di Prato Sesia (Novara)
Statuto del Comune

Lo statuto comunale in oggetto è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 22 - parte III - del 31 maggio 2000 in modo incompleto. Si ripubblica pertanto il medesimo in modo corretto.

Indice

Elementi costitutivi

Art. 1 Principi fondamentali

Art. 2 Finalità

Art. 3 Programmazione e forme di cooperazione

Art. 4 Territorio e sede comunale

Art. 5 Albo pretorio

Art. 6 Stemma e gonfalone

Art. 7 Consiglio Comunale dei ragazzi

Parte I - Ordinamento strutturale

Titolo I - Organi elettivi

Art. 8 Organi

Art. 9 Consiglio Comunale

Art. 10 Competenze ed attribuzioni

Art. 11 Sessioni e convocazioni

Art. 12 Commissioni

Art. 13 Attribuzioni delle commissioni

Art. 14 Consiglieri

Art. 15 Diritti e doveri dei Consiglieri

Art. 16 Gruppi consiliari

Art. 17 Sindaco

Art. 18 Attribuzioni di amministrazione

Art. 19 Attribuzioni di vigilanza

Art. 20 Attributi di organizzazione
 Art. 21 Vicesindaco
 Art. 22 Mozioni di sfiducia
 Art. 23 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco
 Art. 24 Giunta Comunale
 Art. 25 Composizione
 Art. 26 Nomina
 Art. 27 Funzionamento della Giunta
 Art. 28 Competenze
 Art. 29 Deliberazioni degli organi collegiali
 Art. 30 Regolamenti
 Titolo II - Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini
 Capo I - Partecipazione e decentramento
 Art. 31 Partecipazione
 Art. 32 Istanze
 Art. 33 Petizioni
 Art. 34 Proposte
 Capo II - Associazionismo e volontariato
 Art. 35 Principi generali
 Art. 36 Associazione
 Art. 37 Organismi di partecipazione
 Art. 38 Incentivazione
 Art. 39 Partecipazioni alle Commissioni
 Art. 40 Volontariato
 Capo III - Referendum - Diritti di accesso
 Art. 41 Referendum
 Art. 42 Diritti di accesso
 Art. 43 Diritto di informazione
 Art. 44 Carte dei diritti
 Capo IV - Difensore civico
 Art. 45 Nomina
 Art. 46 Decadenza
 Art. 47 Funzioni
 Art. 48 Facoltà e prerogative
 Art. 49 Relazione annuale
 Art. 50 Indennità di funzione
 Capo V - Procedimento amministrativo
 Art. 51 Diritto di intervento nei procedimenti
 Art. 52 Procedimenti ad istanza di parte
 Art. 53 Procedimenti a impulso di ufficio
 Art. 54 Determinazione del contenuto dell'atto
 Titolo III - Attività Amministrativa
 Art. 55 Obiettivi dell'attività amministrativa
 Art. 56 Servizi pubblici comunali
 Art. 57 Forme di gestione dei servizi pubblici
 Art. 58 Aziende speciali
 Art. 59 Struttura delle aziende speciali
 Art. 60 Istituzioni
 Art. 61 Società per azioni o a responsabilità limitata
 Art. 62 Convenzioni
 Art. 63 Consorzi

Art. 64 Accordi di programma
 Titolo IV - Uffici e personale
 Capo I - Uffici
 Art. 65 Principi strutturali e organizzativi
 Art. 66 Organizzazione degli uffici e del personale
 Art. 67 Regolamento degli uffici e dei servizi
 Art. 68 Diritti e doveri dei dipendenti
 Capo II - Personale direttivo
 Art. 69 Direttore generale
 Art. 70 Compiti del direttore generale
 Art. 71 Funzioni del direttore generale
 Art. 72 Responsabili degli uffici e dei servizi
 Art. 73 Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi
 Art. 74 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione
 Art. 75 Collaborazioni esterne
 Art. 76 Ufficio di indirizzo e di controllo
 Capo III - Il Segretario Comunale
 Art. 77 Segretario Comunale
 Art. 78 Funzioni del Segretario Comunale
 Capo IV - La responsabilità
 Art. 79 Responsabilità verso il Comune
 Art. 80 Responsabilità verso terzi
 Art. 81 Responsabilità dei contabili
 Capo V - Finanza e contabilità
 Art. 82 Ordinamento
 Art. 83 Attività finanziaria del Comune
 Art. 84 Amministrazione dei beni comunali
 Art. 85 Bilancio comunale
 Art. 86 Rendiconto della gestione
 Art. 87 Attività contrattuale
 Art. 88 Revisore dei Conti
 Art. 89 Tesoreria
 Art. 90 Controllo economico della gestione
 Titolo V - Disposizioni diverse
 Art. 91 Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali
 Art. 92 Pareri obbligatori

Elementi costitutivi

Art. 1 Principi fondamentali

1. La comunità di Prato Sesia è Ente autonomo locale il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e della legge generale dello Stato;
2. Si riconosce in un sistema statale unitario di tipo federativo e solidale, basato sull'autonomia degli enti locali;
3. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria co-

munità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali alla amministrazione.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

b) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con la attività delle organizzazioni di volontariato;

c) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

d) La gestione delle risorse economiche locali, l'autonomia impositiva e finanziaria, l'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione Piemonte e della Provincia di Novara, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 4

Territorio e sede comunale

1. La circoscrizione del Comune è costituita dai seguenti agglomerati: Baragiotta, Cà Bianca, Cà Spagna, storicamente riconosciuti dalla comunità.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 12,35 confinante con i Comuni di Grignasco, Boca, Cavallirio, Romagnano Sesia, Serravalle Sesia.

3. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via Edmondo De Amicis 3.

4. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

5. La modifica della denominazione delle borgate e frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5

Albo pretorio

1. Il Consiglio comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Stemma e gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Prato Sesia e con lo stemma concesso con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 settembre 1954.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

4. La Giunta può autorizzare, ove sussista un pubblico interesse, l'uso dello stemma e del gonfalone.

Art. 7

Consiglio Comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo, cultura e spettacolo, pubblica istruzione, assistenza ai giovani e agli anziani.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Parte I

Ordinamento Strutturale

Titolo I

Organi Elettivi

Art. 8

Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed ha la rappresentanza generale del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 9

Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale con apposito regolamento il Consiglio fissa le modalità attraverso le quali fornire al Consiglio Comunale servizi, attrezzature e risorse finanziarie nonché disciplina la gestione di tutte le risorse attribuite per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

3. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del consiglio comunale sono regolati dalla legge.

4. I Consiglieri comunali rappresentano gli elettori senza vincolo di mandato.

5. Nella seduta immediatamente successiva alle elezioni del Consiglio, prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti e procedere alla loro convalida, ai sensi dell'art. 75b del T.U. n. 570/1960. Ove taluni Consiglieri non siano convalidabili, il Consiglio procede nella stessa seduta alle necessarie surroghe. La convalida riguarda anche il Sindaco. Se quest'ultimo non è convalidabile si determina la necessità del rinnovo della consultazione elettorale.

6. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Art. 10

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio comunale esercita la potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

6. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 11

Sessioni e convocazioni

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

3. Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni esclusi i festivi prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre esclusi i festivi. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione almeno 24 ore prima dell'ora stabilita per l'adunanza.

4. La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno quattro giorni prima della seduta nel caso di sessione ordinaria, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

5. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori, secondo le norme del regolamento.

6. Gli adempimenti previsti al 5° comma, in caso di dimissioni decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, sono assolti dal Vicesindaco ed in mancanza, nell'ordine, Dall'Assessore o dal Consigliere anziano.

7. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio comunale in un termine non superiore a 20 giorni, quando lo richiedono un quinto dei Consiglieri, inserendo nell'ordine del giorno le questioni richieste.

8. Ove il Sindaco non provveda nei termini di cui al comma precedente, il Segretario comunale, avuto conoscenza della richiesta di convocazione avanzata dai Consiglieri, ne riferisce al Prefetto per gli adempimenti previsti al comma quarto dell'art. 36 della legge n. 142/90.

9. La prima seduta del Consiglio comunale, successiva all'elezione, è convocata dal Sindaco neo eletto nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

10. La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale.

11. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta quelli per cui è già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

12. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'albo pretorio lo stesso giorno della notifica di convocazione del Consiglio Comunale ai Consiglieri e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

13. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplinano il funzionamento.

14. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carico fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal vicesindaco.

Art. 12

Commissioni

1. Il Consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale.

3. Le Commissioni permanenti sono composte solo da consiglieri comunali, le Commissioni speciali e temporanee possono essere aperte anche ai cittadini con diritti civili.

4. Le Commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori il Sindaco e gli Assessori. Possono, altresì, invitare ad assistervi, ed eventualmente essere interpellati in ordine a specifici argomenti, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche.

5. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli assessori ogniquale volta questi lo richiedano.

6. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

Art. 13

Attribuzioni delle Commissioni

1. Compito principale delle commissioni permanenti è l'esame preparatorio degli atti deliberativi del Consiglio al fine di favorire il migliore esercizio delle funzioni dell'organo stesso.

2. Compito delle commissioni temporanee e di quelle speciali è l'esame di materie relative a questioni i carattere particolare o generale individuate dal Consiglio comunale.

3. Il regolamento dovrà disciplinare l'esercizio delle seguenti attribuzioni:

- la nomina del Presidente della Commissione;
- le procedure per l'esame e l'approfondimento di proposte di deliberazioni loro assegnate dagli organi del Comune;
- forme per l'esternazione dei pareri, in ordine a quelle iniziative sulle quali per determinazione dell'organo competente, ovvero in virtù di previsione regolamentare, sia ritenuta opportuna la preventiva consultazione;
- metodi, procedimenti e termini per lo svolgimento di studi, indagini, ricerche ed elaborazione di proposte.

Art. 14

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo, il Sindaco a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento, amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

4. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre i dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a nor-

ma dell'art. 39, comma 1, lett. b) n. 2 della Legge 142/90.

Art. 15

Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati dal regolamento del consiglio comunale.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrative e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere, da parte del Sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo, di cui al successivo art. 16 del presente statuto.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Per assicurare la massima trasparenza, ogni consigliere deve comunicare annualmente i redditi posseduti secondo le modalità stabilite nel regolamento del consiglio comunale.

Art. 16

Gruppi consiliari

1. I consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un gruppo consiliare.

2. Il consigliere che intenda appartenere ad un gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto, ovvero costituire un nuovo gruppo, deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio. In caso di adesione ad un gruppo esistente la comunicazione dovrà riportare in allegato la dichiarazione di accettazione da parte del relativo capogruppo.

3. Ogni gruppo nomina un capogruppo. Nel caso in cui un gruppo non provveda a nominare il capogruppo, per dette funzioni s'intende nominato il consigliere più anziano di età fra gli iscritti al gruppo stesso.

4. E' prevista la conferenza dei capigruppo che viene obbligatoriamente convocata dal Sindaco ogni qualvolta debba essere convocato il Consiglio Comunale. La conferenza deve essere riunita prima della notifica dell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, nella riunione il Sindaco illustra i punti all'ordine del giorno da discutere in Consiglio Comunale.

Art. 17

Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 18

Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori o consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della legge n. 142/90, e s.m. e i;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo

f) conferisce e revoca al segretario comunale, se lo ritiene opportuno e previa deliberazione della giunta comunale, le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;

g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 19

Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi, le informazioni e gli atti, anche riser-

vati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 20

Attributi di organizzazione

1. Il Sindaco:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute e dispone, la convocazione del Consiglio comunale e lo presiede ai sensi del regolamento. Quando la richiesta è formulata da 1/5 dei Consiglieri provvede alla convocazione nei termini previsti dal precedente art. 11;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari, secondo la disciplina regolamentare;

c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

d) propone argomenti da trattare e dispone con atto formale (o informale) la convocazione della Giunta e la presiede;

e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori (e/o a Consiglieri comunali);

f) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 21

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe rilasciate agli assessori o consiglieri, deve essere comunicato al Consiglio e agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'albo pretorio.

3. In caso di assenza o di impedimento del Vicesindaco, le funzioni sostitutive del Sindaco vengono esercitate da altro Assessore con precedenza a quello più anziano di età.

Art. 22

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del consiglio.

3. La mozione di sfiducia deva essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assennati, senza computare a tal fine il Sindaco, e

viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 23

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di commissario.

2. L'impedimento permanente, del Sindaco viene accertato da una commissione di 5 persone elette dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relazione al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 24

Giunta comunale

1. La Giunta è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

Art. 25

Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori fino al massimo consentito dalla legge di cui uno è investito della carica di vicesindaco.

2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri, possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al Consiglio, purchè dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 26

Nomina

1. La Giunta è nominata dal Sindaco con proprio decreto, nel quale è indicato l'assessore designato alle funzioni di Vicesindaco. Essa entra in

carica dalla data di emanazione del suddetto decreto sindacale e vi rimane fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.

2. Le dimissioni dalla carica di Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, il quale, nel prenderne atto, provvede, con proprio decreto, alla sostituzione. Le dimissioni decorrono dalla data di registrazione al protocollo generale del Comune. Se le dimissioni sono dichiarate nel corso di una seduta di Giunta e di Consiglio, le stesse vengono raccolte a verbale e decorrono dalla data della seduta.

3. Il Sindaco con proprio decreto - debitamente motivato - da notificarsi all'interessato entro tre giorni, può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

Art. 27

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se sono presenti la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 28

Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

c) propone al Consiglio i regolamenti;

d) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

e) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

f) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

g) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

h) propone i membri delle commissioni per i concorsi pubblici che verranno nominati, con propria determinazione, dal responsabile del servizio interessato ;

i) delibera sulle concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;

j) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

k) nomina e revoca il direttore generale o autorizza il sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario comunale;

l) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

m) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;

n) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;

o) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

p) decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente

q) fissa, ai sensi del regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard e i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato, sentito il direttore generale;

r) determina, sentito il revisore dei conti, i misuratori e i modelli di rilevazione del controllo interno di gestione secondo i principi stabiliti dal Consiglio;

s) approva il Piano Esecutivo di Gestione su proposta del direttore generale.

Art. 29

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle commissioni consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni e apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal regolamento. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del collegio nominato dal Presidente.

5. Le deliberazioni del Consiglio e della Giunta sono sottoscritte dal Sindaco e dal Segretario verbalizzante.

Art. 30

Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti:

a) nelle materie ad essi demandate dalla legge o dallo Statuto;

b) in tutte le altre materie di competenza comunale.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dall'art. 34 del presente Statuto.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono soggetti a duplice pubblicazione all'Albo pretorio: dopo l'adozione della delibera in conformità delle disposizioni sulla pubblicazione della stessa deliberazione, nonché per la durata di 15 giorni dopo che la deliberazione di adozione è divenuta esecutiva. I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità. Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Titolo II

Istituti di partecipazione e diritti dei cittadini

Capo I

Partecipazione e decentramento

Art. 31

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi le quali favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti. Il regolamento dovrà disciplinare i tempi, le forme, le modalità e le procedure per rendere effettive tali facoltà.

4. L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

Art. 32

Istanze

1. I cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario, o dal dipendente responsabile a se-

conda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal regolamento sulla partecipazione, il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

*Art. 33
Petizioni*

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi singolarmente o in forma collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2. Il regolamento di cui al terzo comma dell'art. 32 determina la procedura della petizione, i tempi, le forme di pubblicità e l'assegnazione dell'organo competente il quale procede nell'esame e predispone le modalità di intervento del Comune sulla questione sollevata o dispone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In quest'ultimo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

3. La petizione è esaminata dall'organo competente entro giorni 60 dalla presentazione.

4. Se il termine previsto dal comma terzo non è rispettato, ciascun consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno dalla prima seduta del Consiglio.

*Art. 34
Proposte*

1. I cittadini singoli o associati possono avanzare proposta per l'adozione di atti amministrativi che il Sindaco trasmette entro 30 giorni successivi all'organo competente, corredate dal parere dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 60 giorni dalla presentazione della proposta.

**Capo II
Associazionismo e Volontariato**

*Art. 35
Principi generali*

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini attraverso le forme di incentivazione previste dal successivo art. 36, l'accesso ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio comunale.

3. Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

*Art. 36
Associazione*

1. La Giunta comunale registra, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.

2. Le scelte amministrative che incidono o possono produrre effetti sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organismi collegiali dello stesso entro 30 giorni dalla richiesta dei soggetti interessati.

*Art. 37
Organismi di partecipazione*

1. Il Comune promuove e tutela varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito albo regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

3. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dell'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzia l'impiego.

*Art. 38
Incentivazione*

1. Alle associazioni ed agli organismi di partecipazione, possono essere erogate forme di incentivazione con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale, che tecnico-professionale e organizzativa.

*Art. 39
Partecipazioni alle Commissioni*

1. Le Commissioni consiliari, su richiesta delle associazioni e degli organismi interessati, invitano ai propri lavori i rappresentanti di questi ultimi.

*Art. 40
Volontariato*

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'ente, e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

**Capo III
Referendum - Diritti di accesso**

*Art. 41
Referendum*

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum: in materia di tributi locali e di tariffe, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla podestà referendaria le seguenti materie:

- b) Statuto comunale.
- c) Regolamento del Consiglio Comunale
- d) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Soggetti promotori dei referendum possono essere:

- a) il 20 per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale;

4. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

5. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, a eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

6. Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

7. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 45 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

8. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

9. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

10. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 42

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 43

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'Ente deve, di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione dell'Albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo i conoscenza degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere caratteri di generalità.

4. La Giunta comunale adotta i provvedimenti organizzativi interni ritenuti idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione.

5. Il regolamento sul diritto di accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26, legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 44

Carte dei diritti

1. Il Comune può adottare carte dei diritti, anche su autonoma iniziativa dei cittadini. Esse sono fatte proprie dal Comune nel corso di una seduta pubblica del Consiglio.

2. Le carte dei diritti possono riguardare specifici ambiti della vita comunale o particolari servizi dell'Ente locale. Le carte possono essere sottoposte a successive integrazioni. Il Comune è tenuto a darne pubblicazione attraverso le proprie sedi o i propri uffici a inserire le carte dei diritti nei propri regolamenti quali criteri di indirizzo per l'attività comunale.

Capo IV

Difensore Civico

Art. 45

Nomina

1. E' facoltà del Consiglio Comunale di istituire la figura del difensore civico.

2. Il difensore civico è nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri Comuni o con la Provincia di Novara, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

3. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

4. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

5. Il difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

6. Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni e delle Comunità Montane, i membri del Comitato Regionale di Controllo, i ministri di culto, i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, Enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti ed il Segretario comunale.

*Art. 46
Decadenza*

1. Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale.

3. Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il Consiglio Comunale a provvedere.

*Art. 47
Funzioni*

1. Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo statuto o il regolamento.

3. Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti e interessi nelle forme di legge.

4. Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

6. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 17, comma 38 della legge 15 maggio 1997 n. 127 secondo le modalità previste dall'art. 17, comma 39, dell'ultima legge citata.

*Art. 48
Facoltà e prerogative*

1. L'ufficio del difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici servizi.

3. Egli inoltre può convocare il Responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Il difensore civico riferisce entro 30 giorni l'esito del proprio operato, verbalmente o per iscritto, al cittadino che gli ha richiesto l'intervento e segnala agli organi comunali o alla magistratura le disfunzioni, le illegittimità o i ritardi riscontrati.

5. Il difensore civico può altresì invitare l'organo competente ad adottare gli atti amministrativi che reputa opportuni, concordandone eventualmente il contenuto.

6. E' facoltà del difensore civico, quale garante dell'imparzialità e del buon andamento delle attività della P.A. di presenziare, senza diritto di voto o di intervento, alle sedute pubbliche delle commissioni concorsuali, aste pubbliche, licitazioni private, appalti concorso. A tal fine deve essere informato della data di dette riunioni.

*Art. 49
Relazione annuale*

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio Comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinché siano discussi nel Consiglio Comunale, che deve essere convocato entro 30 giorni.

*Art. 50
Indennità di funzione*

1. Al difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio Comunale.

*Capo V
Procedimento Amministrativo*

*Art. 51
Diritto di intervento nei procedimenti*

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'amministrazione comunale deve rendere pubblico, il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito e il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

*Art. 52
Procedimenti ad istanza di parte*

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta a ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile

deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 53

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono, altresì, nello stesso termine chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

Art. 54

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Titolo III

Attività amministrativa

Art. 55

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità di procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e la Provincia.

Art. 56

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 57

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche direttamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 58

Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 59

Struttura delle aziende speciali

1. Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.

3. Il presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.u. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capi-

tale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione di beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 60 Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e i criteri di nomina e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste dal regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 61 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o

a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 62 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 63 Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità di cui all'art. 43, 2° comma del presente statuto.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

Art. 64 Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia, dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso ai sensi dell'art. 27 comma 4 della legge 8 giugno 1990 n. 142, modificato dall'art. 17, comma 9, della legge n. 127/97.

3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del Presidente della Regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

Titolo IV
Uffici e Personale

Capo I
Uffici

Art. 65

Principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. 66

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

3. I servizi operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

Art. 67

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al direttore e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.

3. L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

4. Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 68

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo qualifiche funzionali in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il Comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al personale, responsabile delle singole aree e dei diversi servizi, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile e urgente.

6. Il regolamento di organizzazione individua forme e modalità di gestione della tecnostuttura comunale.

Capo II
Personale Direttivo

Art. 69

Direttore generale

1. Il Sindaco previa delibera della Giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15 mila abitanti.

2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

Art. 70

Compiti del direttore generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

2. Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può precedere alla sua revoca previa delibera della Giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

4. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario comunale, sentita la Giunta comunale.

Art. 71

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

a) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

b) organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Sindaco e dalla Giunta;

c) verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale a essi preposto;

d) promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

e) autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

f) emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei servizi;

g) gestisce i processi di mobilità intersettoriali del personale;

h) riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;

i) promuove i provvedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

j) promuove e resiste alle liti, ed ha il potere di conciliare e transigere.

Art. 72

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel regolamento di organizzazione e nel regolamento organico del personale.

2. I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale se nominato, ovvero dal Segretario e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, se nominato, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 73

Funzioni dei responsabili degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure di appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni.

a) presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e provvedono alla designazione degli altri membri su proposta della Giunta;

b) rilasciano le attestazioni e le certificazioni;

c) emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide e ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;

d) provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;

e) pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;

f) emettono le ordinanze di ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie;

g) pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento a eccezione di quelle di cui all'art. 38 della legge n. 142/1990;

h) promuovono i provvedimenti disciplinari nei confronti del personale a essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;

i) provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni di Giunta e del Consiglio e alle direttive impartite dal Sindaco e dal Direttore;

j) forniscono al direttore nei termini di cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;

k) autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal Direttore e dal Sindaco;

l) concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il Comune;

m) rispondono, nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale a

essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

4. Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

Art. 74

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge, e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per altri gravi motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 127/97.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 75

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 76

Ufficio di indirizzo e di controllo

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta comunale o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori assunti a tempo determinato purché l'ente non sia dissestato e/o non versi nelle situazioni strutturate deficitarie di cui all'art. 45 del dlgs n. 504/92.

Capo III

Il Segretario Comunale

Art. 77

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal Sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del Comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

Art. 78

Funzioni del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale partecipa alle riunioni di Giunta e del Consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al Sindaco.

2. Il Segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro, interne all'ente e, con l'autorizzazione del Sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico-giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Il Segretario riceve dai consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette a controllo eventuale del difensore civico.

4. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del Sindaco, degli assessori o dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.

5. Il Segretario roga i contratti del Comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento conferitagli dal Sindaco.

Capo IV

La responsabilità

Art. 79

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni di obblighi di servizio.

2. Il Sindaco, il Segretario comunale, il responsabile del servizio che vengano a conoscenza, direttamente od in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti, indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al Segretario comunale o ad un responsabile di servizio la denuncia è fatta a cura del Sindaco.

Art. 80

Responsabilità verso terzi

1. Gli amministratori, il Segretario, il Direttore e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcirlo.

2. Ove il Comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal Segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.

3. La responsabilità personale dell'amministratore, del Segretario, del Direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso di adozione di atti o di compimento di operazioni, sia nel caso di omissioni o nel ritardo ingiu-

stificato di atti od operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge o per regolamento.

4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto di operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

Art. 81

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere e ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del Comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

Capo V

Finanza e Contabilità

Art. 82

Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti da essa prevista, dal regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 83

Attività finanziaria del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie, addizionali, e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito delle facoltà concesse dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consiliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione e applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 84

Amministrazione dei beni comunali

1. Il Sindaco dispone la compilazione dell'inventario dei beni demaniali e patrimoniali del comune da rivedersi, annualmente ed è responsabile, unitamente al segretario e al ragioniere del Comune dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazione della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

2. I beni patrimoniali comunali non utilizzati in proprio e non destinati a funzioni sociali ai sensi del titolo secondo del presente statuto devono, di regola, essere dati in affitto; i beni demaniali possono essere concessi in uso con canoni la cui tariffa è determinata dalla giunta comunale.

3. Le somme provenienti dall'alienazione di beni, da lasciti, donazioni, riscossioni di crediti o, comunque, da cespiti da investirsi a patrimonio, debbono essere impiegate in titoli nominativi dello stato o nell'estinzione di passività onerose e nel miglioramento del patrimonio o nella realizzazione di opere pubbliche.

Art. 85

Bilancio comunale

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale entro il termine stabilito dal regolamento, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e pareggio economico e finanziario.

3. Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentirne la lettura per programmi, servizi e interventi.

4. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

Art. 86

Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del del revisore dei conti.

Art. 87

Attività contrattuale

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile del servizio interessato.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

*Art. 88
Revisore dei Conti*

1. Il Consiglio comunale elegge, il revisore dei conti, secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il revisore risponde della verità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al revisore possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili degli uffici e dei servizi di cui all'art. 20 del dlgs. 3 febbraio 1993 n. 29.

*Art. 89
Tesoreria*

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro il 3° giorno successivo ai fini della regolarizzazione il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

c) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

*Art. 90
Controllo economico della gestione*

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore dei conti.

*Titolo V
Disposizioni diverse*

*Art. 91
Iniziativa per il mutamento
delle circoscrizioni provinciali*

1. Il Comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla Regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

*Art. 92
Pareri obbligatori*

1. Il Comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1-4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il Comune può prescindere dal parere.

2

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la Casa c/o ATC - Torino

Avviso - graduatoria aggiornata definitiva, relativa al 3° aggiornamento del bando di concorso per la concessione di cambi in alloggi di risulta emesso dall'Agenzia il 26 Maggio 1997

Si rende noto che è stata pubblicata nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Alpignano, Beinasco, Borgaro, Borgofranco d'Ivrea, Brusasco, Bussoleno, Caluso, Caselle, Chieri, Ciriè, Collegno, Crescentino, Cuorgnè, Grugliasco, Ivrea, Lauriano Po, Leinì, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Perre, Piossasco, Poirino, Rivalta, Rivarolo C.se, Rivoli, San Mauro T.se, Settimo T.se, Susa, Torino, Venaria Reale, Villastellone, Volpiano, Volvera, presso i Consigli di Circoscrizione di Torino e nella sede dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino in data 15/5/2000 la graduatoria aggiornata definitiva, relativa al 3° aggiornamento del bando di concorso per la concessione di cambi in alloggi di risulta emesso dall'Agenzia il 26 Maggio 1997.

Il Presidente
Giorgio Ardito

1

ASL n. 10 - Pinerolo (Torino)

Avviso pubblico per l'acquisizione di disponibilità per la designazione a membro di Collegio Sindacale dell'A.S.L. 10 di Pinerolo

Il Direttore Generale dell'A.S.L. 10 di Pinerolo indice pubblico avviso per l'acquisizione di disponibilità per la designazione a membro di Collegio Sindacale dell'Azienda, al fine di costituire "una rosa di almeno tre nominativi" per la designazione di competenza della Conferenza dei Sindaci dell'A.S.L. 10.

Il testo integrale del bando indicante i requisiti di ammissione, le incompatibilità nonché il contenuto della domanda, è disponibile presso la Segreteria Generale dell'Azienda, Via Convento di S. Francesco n. 1 - Pinerolo (tel. 0121/233.815 fax 0121/374522) è sul sito web www.asl10.piemonte, al link "news".

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del giorno 28.6.2000.

Il Direttore Generale
Ferruccio Massa

2

Commissione assegnazione alloggi Comune di Bianzè
c/o ATC - Vercelli

Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Bianzè e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 30.9.99 dal Comune di Bianzè.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

3

Commissione assegnazione alloggi Comune di Livorno
Ferraris c/o ATC - Vercelli

Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.3.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Livorno Ferraris e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in gara 19.10.99 dal Comune di Livorno Ferraris.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente

4

Comune di Albano Vercellese (Vercelli)

Avviso di emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28.3.1995 n. 46 è stato pubblicato in data 7/6/2000 il bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata di Risulta.

La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa nel Comune di Albano Vercellese.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso gli uffici del Comune sopra indicato, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del 22/7/2000, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato al 21/8/2000.

Il Sindaco
Mario Decembrini

5

Comune di Brusnengo (Biella)

Estratto della delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20.4.2000 all'oggetto "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- di approvare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 19/99 il Regolamento Edilizio Comunale allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale composto da testo comprendente n. 70 articoli, n. 1 articolo 27 bis, n. 11 allegati, n. 1 appendice all'articolo 31,

- di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comunale approvato è conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione Piemonte,

- di dare atto che la presente deliberazione, ad avvenuta esecutività assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte,

- di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 19/99 il Regolamento Edilizio Comunale approvato e la delibera consiliare di approvazione alla Giunta Regionale.

Il Responsabile del servizio
Anna Gattoni

6

Comune di Cameri (Novara)

decreta

Occupazione d'urgenza di immobili occorrenti all'attuazione del Piano per l'edilizia economica popolare di Via Toscanini - Via Lamarmora

Il Responsabile del Servizio

(omissis)

Art. 1 - In favore del Comune di Cameri è autorizzata l'occupazione d'urgenza, per la durata massima di anni cinque dalla data di immissione nel possesso, delle seguenti aree occorrenti per l'attuazione del Piano di Zona per l'edilizia economica popolare di Via Toscanini - Via Lamarmora:

Rilevamento catasto terreni

Foglio	Mappale	Partita	Ditta	Sup.	Classe m.	Reddito	
50	1023	7869	Pastore Teresa	30	Semin. 1°	450	375
	261	7869	id.	825	Semin. 1°	12.375	10.312
50	262	10396	Girasole - C.E.D. Soc. Coop.				
			Edilizia a r.l. ed a proprietà divisa	405	Semin. 1°	6.075	5.062
50	263	1211	Girasole - C.E.D. Soc. Coop.				
			Edilizia a r.l. ed a proprietà divisa	750	Semin. 1°	11.250	9.375
50	264	7456	Girasole - C.E.D. Soc. Coop.				
			Edilizia a r.l. ed a proprietà divisa	1135	Semin. 1°	17.025	14.187
50	265	6701	Girasole - C.E.D. Soc. Coop.				
			Edilizia a r.l. ed a proprietà divisa	780	Semin. 1°	11.700	9.750
50	266	10051	Ragni Antonio, Ragni Daniele, Russo Maria Assunta (usuf.) acquistati a seguito di asta giudiziaria da Edilizia Princiotto S.n.c. di Princiotto Diego e C.	755	Semin. 1°	11.325	9.437
50	267	8136	Girasole - C.E.D. Soc. Coop. Edilizia a r.l. ed a proprietà divisa	830	Semin. 1°	12.450	10.375
Totali 5.510							

Art. 2 - Il presente provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo non abbia luogo entro tre mesi dalla data di emissione del provvedimento stesso.

Art. 3 - Il Comune di Cameri corrisponderà agli aventi diritto, a decorrere dalla data di effettiva occupazione, la relativa indennità nella misura stabilita dalla competente Commissione Provinciale per l'indennità di espropriazione e di occupazione.

Art. 4 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato per estratto sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Novara e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nonché affisso all'albo pretorio del Comune.

Art. 5 - Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

ordina

al Geom. Fulvio Fumagalli con studio a Novara in via Magnani Ricotti n. 8, di procedere alla compilazione, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dalla legge n. 1/1978, dello stato di consistenza degli immobili da occupare sopra citati.

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto almeno venti giorni prima dell'accesso.

Cameri, 1 giugno 2000

Il Responsabile del Servizio
Giancarlo Marchetti

7

Comune di Campiglione Fenile (Torino)

Asta pubblica per vendita terreni di proprietà comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

che il giorno 30/6/2000, alle ore 10.00 presso la Sede Municipale in Piazza San Germano n. 5 - in presenza del Responsabile del Servizio o suo delegato, assistito da n. 2 testimoni, avrà luogo il pubblico incanto (asta) per la vendita dei beni immobili di proprietà comunale come sopra elencati.

Oggetto della vendita - Prezzo a base d'asta

I beni immobili oggetto della presente asta sono descritti nella relazione di perizia asseverata approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 42 del 17/5/2000, nella quale si evincono dati catastali, caratteristiche salienti dei terreni oggetto di vendita, prezzo a base d'asta: Sezione Censuaria di Fenile

F. 1	mappale 260	di mq.	194	L.	3.200.000=	Lotto N. 1,
F. 1	mappale 259	di mq.	160	L.	2.600.000=	Lotto N. 2,
F. 5	mappale 212	di mq.	1.826	L.	13.695.000=	Lotto N. 3

La gara si svolgerà con il metodo, clausole e condizioni indicate nel bando di gara di asta pubblica visionabile presso l'Albo Pretorio del Comune. La vendita è da intendersi "A corpo", nelle condizioni di fatto e di diritto in cui si trovano gli immobili descritti ora posseduti dall'Ente venditore. Eventuali informazioni e delucidazioni di carattere tecnico verranno fornite dall'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 0121/590590).

Campiglione Fenile, 29 maggio 2000

Il Responsabile dei Servizi Tecnici
Andrea Sorba Casalegno

8

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di approvazione definitiva piano di recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Via San Sebastiano di proprietà Pipino Paolo

Il Sindaco

Visto gli artt. 27 e 30 della legge 5.8.1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 30 del 26.5.2000 è stato approvato in via definitiva il piano di recupero di iniziativa privata relativa ad immobili di proprietà Pipino Paolo siti in Via San Sebastiano e censiti a Catasto terreni al Foglio XVII mappale 224.

Caramagna Piemonte, 30 maggio 2000

Il Sindaco
Brunetto

9

Comune di Castellazzo Bormida (Alessandria)

Deliberazione C.C. n. 15 del 26.4.2000 ad oggetto: "Approvazione P.I.P. 3.14 o della Micarella ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 56/77 e s.m.i."

(omissis)

delibera

1) di approvare il progetto di P.I.P. dell'ambito 3.14 o della Micarella, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 5/12/1977, art. 56 e s.m.i., allegato al presente provvedimento e costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa
- Elenco ditte
- Tavole di piano:

- Tav. 2 inquadramento territoriale scala 1:10.000
- Tav. 3 rilievo stato attuale scala 1:1.000
- Tav. 4.1 planimetria generale: suddivisione lotti edificabili scala 1:1.000

- Tav. 6 piano particellare espropri scala 1:1.000
- Norme tecniche di attuazione

2) respingere l'osservazione presentata dal Sig. Giuseppe Barberis e accogliere le osservazioni presentate dal Conip Micarella, per le motivazioni citate in narrativa;

3) dare atto che la presente deliberazione conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nel P.I.P.;

4) dare atto che, in attuazione di quanto disposto con deliberazione C.C. n. 55 del 29/7/1999, con la quale si disponeva di acquistare l'intera area destinata a P.I.P. al prezzo di L. 8.500 (euro 4,39) al mq., si è proceduto alla formale approvazione, con deliberazione della G.C. n. 20 del 2/3/2000, di n. 9 accordi bonari con privati proprietari nonché alla presa d'atto della cessione deliberata dal comune di Gamalero di una porzione d'area di cui tale Ente Pubblico risulta proprietario, precisando che sono ancora in corso di definizione gli ultimi quattro accordi bonari necessari ad ultimare la procedura di acquisizione dell'intera area;

5) dare mandato all'Ufficio tecnico comunale affinché vengano espletate tutte le procedure successive all'approvazione del P.I.P., ivi incluse la pubblicazione sul B.U.R. Piemonte della presente deliberazione, ad esecutività intervenuta a norma di legge, e la comunicazione della stessa alla Regione Piemonte.

10

Comune di Castellazzo Bormida (Alessandria)

Deliberazione C.C. n. 16 del 26/4/2000 ad oggetto: "Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale ex art. 3 comma 3 L.R. n. 19/99"

(omissis)

delibera

1) approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/1999, il nuovo Regolamento edilizio comunale, nel testo allegato alla presente deliberazione sub lettera A) per costituirne parte integrante e sostanziale e composto di n. 70 articoli, n. 10 allegati, n. 1 appendice all'art. 31 e certificato con estremi di approvazione;

2) dichiarare, su conforme attestazione resa dal Responsabile del Procedimento, la conformità del Regolamento edilizio comunale approvato con il presente provvedimento, al Regolamento edilizio

tipo approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548/9691 del 29/7/1999, precisando che gli articoli modificati e/o integrati rispetto al Regolamento tipo approvato dalla Regione Piemonte sono quelli che risultano dall'elenco allegato sub lettera B) alla presente deliberazione;

3) dare atto che il Catalogo dei Beni Culturali Architettonici, approvato con deliberazione consiliare n. 63 del 13/10/1999, costituisce parte integrante del Regolamento edilizio comunale approvato con il presente provvedimento;

4) dare atto che, a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale, la presente deliberazione, successivamente all'esecutività, dovrà essere pubblicata per estratto sul B.U.R. e dovrà essere trasmessa, unitamente al Regolamento edilizio comunale, alla Giunta Regionale.

11

Comune di Crosa (Biella)

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Il Sindaco

In esecuzione alla deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 30.5.2000;

Vista la Legge regionale 10 dicembre 1984, n. 64 e successive modifiche ed integrazioni

rende noto

che è in pubblicazione il bando di concorso generale per la assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si renderanno disponibili nel Comune di Crosa ai sensi della L.R. n. 64/84 e successive modifiche ed integrazioni.

La scadenza del termine per la presentazione delle domande è fissata per il giorno 22.8.2000.

Il Sindaco
Franco Basso

12

Comune di Dogliani (Cuneo)

Piano di recupero di iniziativa privata - art. 41 bis, comma 6°, L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni ed integrazioni

Si rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29/5/2000, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero presentato dai Sig.ri Boggione Osvaldo, Boggione Guido Domenico e Priola Elda.

Il Sindaco
Bernardino Chiappella

Il Responsabile del Servizio
Walter Ferrero

13

Comune di Fiano (Torino)

Avviso di deposito

Il Sindaco

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 213 in data 15.11.1999 con la quale è stato approvato il progetto dei lavori di sistemazione idrogeologica con recupero ambientale del Rio Borla nel concentrico;

- Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 13.4.2000 con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere suddette;

- Vista la Legge 25.6.1865, n. 2359;

- Vista la Legge 22.10.1971, n. 865;

avvisa

Che sono depositati presso la Segreteria Comunale per 15 giorni consecutivi a partire dalla data del presente avviso, corrispondente alla data di inserzione sul F.A.L. della Provincia di Torino i seguenti atti:

1) Relazione esplicativa dell'opera da eseguire, nonché elaborati tecnici facenti parte del progetto;

2) Planimetria stralcio del territorio comunale;

3) Piano particellare con le mappe catastali;

4) Elenco ditte espropriande iscritte negli atti catastali;

5) Progetto esecutivo delle opere.

Chiunque abbia interesse può prendere visione dei predetti atti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte (in duplice copia, in carta libera) depositandole presso la Segreteria comunale entro il termine di quindici giorni a partire da oggi.

Fiano, 13 giugno 2000

Il Sindaco
Gian Paolo Ressico

14

Comune di Grazzano Badoglio (Asti)

Provvedimento di declassificazione

(omissis)

delibera

1. Di declassificare i tratti di strada via Grignano dal confine tra le particelle catastali n. 928 e 43 del foglio 5 al confine tra le particelle catastali n. 13 e 924 del foglio 5 per uno sviluppo complessivo di ml 294 e una larghezza di ml 3.00) e Via Roma (dal confine a nord tra la particella 1003 - 1002 del foglio 5 al confine a sud tra le stesse particelle, per uno sviluppo di ml. 54 ed una larghezza di ml. 4.00), così come meglio individuati nell'allegata planimetria, in quanto i medesimi non presentano più le caratteristiche tecniche di cui all'art. 2, 1° e 3° comma, del nuovo codice della strada ed inoltre non rispondono agli scopi funzionali;

2. di approvare al fine della suddetta declassificazione l'allegata relazione tecnica predisposta dall'ufficio tecnico incaricato;

3. di stabilire la sdemanializzazione dei tratti di strada in oggetto in quanto questi ultimi non presentano più alcuna destinazione all'uso pubblico e

quindi di trasferirli dal demanio comunale al patrimonio disponibile del Comune;

4. di dare mandato al Segretario comunale a compiere tutti i conseguenti atti necessari previsti dall'art. 3 della L.R. 21/11/1996 n. 86;

5. di dare mandato, altresì, al Segretario comunale a porre in essere tutte le procedure per la relativa pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della Circolare del Presidente della Giunta Regionale 19/1/1998 n. 1/TFP.

15

Comune di Momo (Novara)

Estratto asta pubblica per la vendita di immobile in via della Rietta 14 - Novara con il criterio della migliore offerta in rialzo sul valore posto a base d'asta

Dati generali dell'appalto

Presentazione offerte: entro ore 12,00 del 10 luglio 2000

Valore immobile a base d'asta: Lire 786.000.000 E 405.936,12

Ubicazione immobile: Comune di Novara - via della Rietta 14

identificativi catastali: F.77 NCT M. 176 F. 77 NCEU M. 167

Destinazione: residenziale e pertinenza con unità commerciali

Consistenza: superficie coperta complessiva m2 630 circa

volumetria complessiva m2 6300 circa

Pagamento: entro 60 giorni dalla data di aggiudicazione comunque prima della firma dell'atto di vendita

Cautione: Lire 78.600.000 E. 40.593,51

Le procedure per l'individuazione del contraente saranno svolte presso la sede di questo Comune in via Squarini 2, nella data e secondo le modalità di seguito indicate:

1. entro le ore 12,00 del 10 luglio 2000: presentazione delle offerte

2. ore 9,30 del 11 luglio 2000:

a) apertura delle buste di ciascuna ditta concorrente e presa visione delle dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti dal presente bando (ovvero l'originale degli atti o fotocopia autentica), come elencati all'art. 2 del testo integrale del bando d'asta;

b) apertura delle buste contenenti le offerte ed aggiudicazione dell'immobile.

3. entro il 10 agosto 2000: verifica dichiarazioni presentate ai sensi del DPR 409/98;

Copia integrale del bando potrà essere richiesta al Comune di Momo - via Squarini 2 - 28015 Momo (NO), previo pagamento delle relative spese.

Il Responsabile del Servizio

16

Comune di Montà (Cuneo)

Elenco strade Comunali - Prolungamento Via Roma e rettifica Via San Rocco

Il Consiglio comunale

Richiamata la deliberazione consiliare n. 3 del 21.4.1966, relativa: "Approvazione elenco delle strade comunali e vicinali" e le successive deliberazioni di modifica ed integrazione dell'elenco stesso;

Richiamata in particolare la deliberazione n. 9 del 23.2.1998 con la quale si includeva nell'Elenco di che trattasi la strada di Via San Rocco di Montà ceduta dai Sig. Visca Antonio e Calorio Antonio;

Dato atto che per mero errore materiale il dispositivo della citata ultima deliberazione indica per il foglio 16 la particella 248 anziché la 848;

Ritenuto di rettificare il dispositivo nei termini anzidetti;

Vista altresì la nota prot. 8016 pervenuta in data 26.11.1999 con la quale si propone a favore del Comune la cessione gratuita della strada privata di Via Roma censita al foglio 15 al nr. 573;

Allegato il testo degli interventi e le eventuali dichiarazioni di voto espresse dai Consiglieri nel corso della discussione nella versione integrale registrata e trascritta dal personale comunale, giusta deliberazione consiliare nr. 18/97;

Concordato di rinviare, gli ulteriori approfondimenti di natura tecnica, la trattazione della cessione in argomento;

Richiamata la legge 142/90;

Richiamata la legge 127/97;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano;

delibera

1. Di rinviare ad altra seduta consiliare la trattazione della cessione gratuita della strada privata di Via Roma censita al Foglio 15 mapp. 573 e seguenti.

2. Di rettificare il dispositivo della deliberazione del Consiglio Comunale n. 9/98, correggendo il mero errore materiale nell'indicazione della partita di Calorio Antonio che risulta essere il numero 848 anziché 248.

17

Comune di Nichelino (Torino)

Sistemazione in ambito ripariale ed in alveo del torrente Sangone

Il Dirigente

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 360 della Legge sulle OO.PP. 20.3.1865 n. 2248 e s.m.i.,

rende noto

che sono in fase di collaudo i lavori di "Sistemazione in ambito ripariale ed in alveo del torrente Sangone" realizzati dall'Impresa Verna Remo Maurizio & C. con sede in Demonte (CN) Via I Maggio n. 13, in base al contratto n. 8722 di Rep. del 18.6.1999, registrato a Moncalieri (TO) in data 7.7.1999 al n. 1645 serie 1° e al contratto aggiunti-

vo n. 9053 di Rep., dovuto alla perizia di variante sostitutiva e suppletiva, in corso di registrazione.

Si invitano coloro che vantassero crediti verso il suddetto appaltatore per occupazione temporanea o permanente di beni stabili e danni relativi, a presentare i titoli del loro credito alla Segreteria Comunale, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Nichelino, 2 giugno 2000

Il Dirigente Aree Tecniche
Antonio Morrone

18

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Avviso (Art. 43 Legge regionale n. 56/77)

Il Responsabile Area Tecnica

Vista la deliberazione n. 20 del 26 maggio 2000 esecutiva ai sensi di legge

rende noto

che con la suddetta deliberazione adottata il 26/5/2000, è stato approvato il Piano di Recupero presentato da Prassolo Monica & altri N.C.E.U. Foglio n. 16 mappale n. 2124.

Pontecurone, 5 giugno 2000

Il Responsabile Area Tecnica
Dario Grassi

19

Comune di Quaranti (Asti)

Approvazione definitiva piano particolareggiato ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e modificazione del perimetro delle aree sottoposte a S.U.E., ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.

Il Consiglio comunale

Richiamata la delibera di G.C. n. 28 del 7.6.1999, immediatamente esecutiva, con la quale veniva affidato all'Arch. Massimo Malfa l'incarico per la redazione del piano particolareggiato per la costruzione di villette unifamiliari lungo la strada vecchia per Mombaruzzo;

Richiamata altresì la delibera di C.C. n. 11 del 29.9.1999 con la quale si è deciso di adottare, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. il piano particolareggiato di cui all'oggetto e la necessità di procedere ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. lett. c) alla lieve rettifica del perimetro dell'area sottoposta a strumento urbanistico esecutivo (S.U.E.) non includendo nel P.P. l'area a V.G.S./7 in quanto il P.P. trova al suo interno il soddisfacimento degli standard previsti sia dalle disposizioni regionali che comunali.

Dato atto che il suddetto piano particolareggiato è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Ente dal 30.10.1999 al 30.11.1999 e che è stato depositato presso la segreteria comunale;

Dato atto che entro i successivi 30 giorni non sono state pervenute a questo Ente osservazioni nel pubblico interesse;

Visto il piano particolareggiato presentato dal suddetto professionista, redatto ai sensi dell'art. 38 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., il quale, nel rispetto delle norme del P.R.G.C. definisce le infrastrutture da acquisire al patrimonio pubblico compresa la destinazione d'uso delle singole aree, individua le unità di intervento con l'indicazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché la definizione delle tipologie edilizie e dei termini di attuazione del piano stesso;

Preso atto che il piano particolareggiato consta dei seguenti elaborati tecnici:

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Planimetria previsioni P.R.G.;
- 3) Planimetria piano particolareggiato;
- 4) Opere di urbanizzazione;
- 5) Progetto planovolumetrico;
- 6) Elenco catastale proprietà;
- 7) Norme di attuazione;
- 8) Inserimento piano particolareggiato.

Dato atto che il suddetto piano particolareggiato garantisce all'Amministrazione Comunale il controllo qualitativo dell'intervento urbanistico nel pieno rispetto delle norme del P.R.G.C.;

Visto l'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

Visti altresì gli artt. 38 e 39 della suddette legge;

Visto l'art. 32 della legge 8.6.1990, n. 142;

Visto lo statuto comunale vigente;

Visti i pareri favorevoli alla legge 8.6.1990 n. 142 e s.m.i.;

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

delibera

1) di approvare ai sensi della lett. c) dell'ottavo comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. la rettifica del perimetro dell'area sottoposta a S.U.E. da quella indicata nel P.R.G. vigente a quella definitiva nel presente Piano Particolareggiato, composta dal seguente elaborato tecnico:

- 3b.1 P.R.G.

- 3C.1 Sviluppo Area Capoluogo.

2) Di approvare definitivamente, ai sensi della L.R. n. 56/77 e s.m.i., il piano particolareggiato composto dai seguenti elaborati tecnici:

- 1) Relazione illustrativa;
- 2) Planimetria previsioni P.R.G.;
- 3) Planimetria piano particolareggiato;
- 4) Opere di urbanizzazione;
- 5) Progetto planovolumetrico;
- 6) Elenco catastale proprietà;
- 7) Norme di attuazione;
- 8) Inserimento piano particolareggiato.

3) Di trasmettere, per conoscenza, copia della presente deliberazione completa degli elaborati tecnici alla Regione Piemonte e di richiedere la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i..

20

Comune di Roccavione (Cuneo)

Estratto avviso di asta pubblica di alienazione ex Scuola elementare frazione Brignola - Roccavione

Il Responsabile del Servizio

Rende noto, in esecuzione della deliberazione C.C. n. 15/2000 e della propria determinazione n. 209/2000, che il giorno 6 luglio 2000 alle ore 9.00 nella sala Consigliare del palazzo Municipale avrà luogo una gara di Asta pubblica, da esperirsi con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23.5.1924 n. 827 (a mezzo di offerte segrete solo in aumento), da confrontarsi con il prezzo base d'asta.

I beni oggetto di vendita ricadono all'interno del P.R.G.C. vigente in area produttiva agricola "H1" e risultano descritti all'N.C.T. alla Partita n. 8919:

- Foglio 15 n. 568: fabbricato ex Scuola Elementare di superficie mq. 120 con relativa area di pertinenza di mq. 377;

- Foglio 15 n. 267: terreno di mq. 480, qualità seminativo irriguo.

Prezzo a base d'asta: Lire 48.000.000 (24.789 E).

Si provvederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Non sono ammesse offerte alla pari o in ribasso.

Scadenza presentazione offerte: ore 12.00 del giorno 5 luglio 2000.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale.

Roccavione, 1 giugno 2000

Il Responsabile del Servizio

21

Comune di Romentino (Novara)

Deliberazione del C.C. n. 25 dell'11.5.2000 all'oggetto: Approvazione Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale

(omissis)

con voti unanimi legalmente resi e verificati

delibera

1. di approvare il Regolamento Edilizio del Comune, che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e che si compone di n. 70 articoli, di n. 10 modelli allegati e di una appendice;

2. Di dare atto, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 3 della Legge Regionale n. 19/1999, che detto Regolamento è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione.

Il Segretario Comunale
Leo Valz Cominet

22

Comune di Salza di Pinerolo (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 in data 26.2.2000 "Rettifica della strada comunale del Serre - Approvazione frazionamento e parziale declassificazione" (esecutiva per scadenza del termine di dieci giorni dalla pubblicazione dal 29.2.2000)

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di far propri frazionamenti redatti dal Geometra Flavio Clot come approvati dall'Ufficio del Territorio di Torino e identificati con il n. 6098 del 23.2.1998 e con il n. 1033 del 1/9/1999 che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Di sopprimere dall'elenco delle strade comunali la Strada Comunale del Serre limitatamente alle aree individuate al n. 481 e al n. 482 del Foglio IX di Salza di Pinerolo;

Di allibrare all'inventario dei beni patrimoniali - una volta decorso il termine di un mese dalla pubblicazione di un estratto della presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte - le aree occupate dalle porzioni di strada smesse;

Di pervenire all'acquisto delle particelle n. 478, 480 e 484 del Foglio IX di Salza di Pinerolo e di accorparle alla Strada Comunale del Serre.

Lo scambio di beni tra il Comune e le Proprietà proponenti non dovrà comportare oneri a carico dell'Ente; ogni atto tecnico, amministrativo e notarile è posto a carico delle medesime.

23

Comune di Santena (Torino)

Delibera del Consiglio comunale n. 36 del 18 aprile 2000 - approvazione del nuovo regolamento edilizio del Comune di Santena

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. Di approvare il nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Santena, redatto dallo Studio Architetto Deorsola & Associati di Torino, in attuazione dell'art. 3, 3° comma, della Legge Reg.le 8.7.99 n. 19, composto da n. 73 articoli e relativi allegati.

2. Di dichiarare la conformità del medesimo al Regolamento Edilizio Tipo predisposto dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Reg.le n. 29.7.99 n. 548-9691.

3. Di stabilire che il nuovo Regolamento Edilizio sostituisce ad ogni effetto la regolamentazione preesistente in materia.

4. Di sottoporre la presente deliberazione al solo controllo di legittimità, ai sensi del citato 3° comma dell'art. 3 della Legge Reg.le 19/99.

5. Di dare incarico al Dipartimento Pianificazione e Gestione Territorio affinché la presente deliberazione, divenuta esecutiva, sia pubblicata, per estratto, sul B.U.R.P. ed inviata alla Regione Piemonte per l'approvazione di competenza da parte della Giunta Regionale.

Il Sindaco
Benedetto Nicotra

24

Comune di Trofarello (Torino)

Avviso

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

avvisa

1) che il progetto di Variante parziale al P.R.G.C. vigente, adottato con Deliberazione consiliare n. 24 del 3.5.2000, divenuta esecutiva, avente per oggetto "Adozione variante ex art. 17, comma 7, L.R. n. 56/77 e s.m.i. al Piano Regolatore Generale Comunale per la reiterazione dei vincoli espropriativi", sarà depositato presso la Sede comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 9.6.2000 al 8.7.2000.

Durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione;

2) che dal quindicesimo al trentesimo giorno della pubblicazione, più precisamente dal 24.6.2000 fino alle ore 12,00 del 8.7.2000 chiunque potrà presentare "osservazioni e proposte" nel pubblico interesse.

Trofarello, 9 giugno 2000

Il Responsabile Servizio Urbanistica
Gianluca Giachetti

25

Comune di Trofarello (Torino)

Avviso

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

avvisa

che il progetto di Variante parziale al P.R.G.C. vigente, adottato con Deliberazione consiliare n. 23 del 3.5.2000, divenuta esecutiva, avente per oggetto "Adozione variante ex art. 17, comma 7, L.R. n. 56/77 e s.m.i. al Piano Regolatore Generale Comunale per la sistemazione idraulica del bacino del Rio S. Giuseppe", sarà depositato presso la Sede comunale e pubblicato per estratto all'Albo Pretorio del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi e precisamente dal 9.6.2000 al 8.7.2000.

Durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione;

che dal quindicesimo al trentesimo giorno della pubblicazione, più precisamente dal 24.6.2000 fino alle ore 12,00 del 8.7.2000 chiunque potrà presentare "osservazioni e proposte" nel pubblico interesse.

Trofarello, 9 giugno 2000

Il Responsabile Servizio Urbanistica
Gianluca Giachetti

26

Comune di Trofarello (Torino)

Avviso*avvisa*

che la Deliberazione consiliare n. 29 del 11.5.2000, avente per oggetto: "Adozione del proget-

to preliminare di revisione del Piano Regolatore Generale Comunale ex art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.", sarà depositata presso la Sede comunale e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio per la durata di 30 giorni consecutivi dal 9.6.2000.

Durante tale periodo chiunque potrà prenderne visione e nei successivi 30 giorni fino al 7.08.2000, potrà presentare "osservazioni e proposte" nel pubblico interesse.

Trofarello, 7 giugno 2000

Il Responsabile Servizio Urbanistica
Gianluca Giachetti

27

Comune di Vespolate (Novara)

Estratto avviso pubblicazione bando E.R.P.

Si comunica che dal 1.6.2000 e fino al 15.7.2000 viene pubblicato presso l'Albo pretorio del Comune di Vespolate bando di concorso per l'assegnazione di n. 1 alloggio E.R.P.. I moduli di partecipazione possono essere ritirati presso il Comune di Vespolate, Piazza Martiri 6 Tel. 0321/882131. Le domande dovranno essere trasmesse in raccomandata a/r o presentate a mano a: Comune di Vespolate, Piazza Martiri 6 28079 Vespolate e non oltre il 15 luglio 2000.

Il Segretario comunale
Patrizio Mornico

28

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Pubblicazione della graduatoria definitiva della Commissione Assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta siti in Villanova d'Asti di cui al bando di concorso del 30.9.1999

Il Sindaco

rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale del 28.3.95 n. 46, è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune di Villanova d'Asti e nella sede dell'A.T.C. di Asti, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica di risulta, siti in Villanova d'Asti, Strada Zambert, stilata dalla Commissione Assegnazione Alloggi della Provincia di Asti c/o A.T.C. di Asti.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Sindaco
Antonio Negro

29

Comune di Viverone (Biella)

Avviso di deposito della deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 15.5.2000 avente per oggetto "Variante parziale al P.R.G. ex Art. 17, comma 7 legge Regionale 56/77 e ss.mm. e ii.

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 17 della legge Regionale n. 56 del 5.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni

rende noto

che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 in data 15.5.2000 avente per oggetto "Variante Parziale al P.R.G. ex Art. 17, comma 7 legge Regionale 56/77 e ss.mm. e ii." è pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 30 giorni dal 29.5.2000 al 28.6.2000.

La suddetta deliberazione con i relativi allegati rimarrà depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni consecutivi dal 29.5.2000 al 28.6.2000 a disposizione di tutti i cittadini.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi espressi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare

osservazioni e proposte, in triplice copia, anche munito di supporti esplicativi.

Dalla Residenza Municipale, 1 giugno 2000

Il Sindaco
Giulio Monti

30

Consorzio Servizi Ecologici del Vergante - Solcio di Lesa (Novara)

Estratto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13 del 24 marzo 2000 "Servizio Idrico Integrato". Adeguamento tariffe acquedotto e piscine

Il Consiglio di Amministrazione

(omissis)

1. di fissare per l'anno 2000, le tariffe dell'acquedotto e delle piscine, nei singoli Comuni consorziati in relazione alla nuova struttura tariffaria e nell'intento di unificarle gradualmente come segue:

Fasce consumo	Belgirate	Lesna	Massino V.	Meina	Nebbiuno	Stresa
1	500	500	500	500	500	500
2	900	900	900	900	900	900
3	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
4	1.000	1.200	1.200	1.200	1.000	1.000
Piscine	3.630	6.480	3.630	3.630	3.630	3.630

2. di confermare tutte le altre determinazioni assunte con delibera dell'Assemblea Consorziale n. 1 del 17.2.1998;

3. di dare atto che a norma dell'art. 19 comma 2 dell'approvazione regolamento dell'acquedotto per le abitazioni secondarie per le utenze non domestiche (orti, uffici commerciali) sono istituite Lire 45.000 oltre al consumo reale effettuato.

4. di fissare in Lire 15.000 il costo previsto dall'art. 19 del regolamento.

31

ENEL Distribuzione - Torino

Avviso

Visto l'art. 3 della L.R. 26.4.84, n. 23

si rende noto

che in data 25/5/00 è stata presentata domanda al Presidente della Giunta della Regione Piemonte, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico alla tensione di 15000/380 Volt nel comune di Craveggia.

Con la stessa domanda è stato richiesto a termini dell'art. 9 della L.R. 26.4.84 n. 23 che l'autoriz-

zazione dell'impianto in argomento abbia efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità.

La domanda ed i documenti ad essa allegati sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania per trenta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque ne abbia interesse può presentare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. 26.4.84 n. 23 osservazioni al Settore sopraccitato entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Torino, 25 maggio 2000

Responsabile della Funzione Ingegneria
Mario Marchesini

32

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 806 del 7 aprile 1998

Il Dirigente del Settore
(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto dal Sig. Rino Furno, in qualità di Sindaco Pro Tempore del Comune di Zimone, in data 31 ottobre 1997, presso gli Uffici del Settore Provinciale Tutela Ambientale, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, al Comune di Zimone, con sede in Zimone, (C.F. 81065100026) la concessione in sanatoria di derivazione di moduli continui 0,005 (lt/sec. 0,5) d'acqua da quattro sorgenti tributarie del bacino del torrente Olobbia, ubicate in località Toppia del Comune di Zimone, per scopi igienico-civili (alimentazione di lavatoio pubblico), con restituzione delle acque nello stesso bacino del torrente Olobbia;

Di accordare la concessione di che trattasi, dal 1° gennaio 1990 data presunta di inizio dell'utilizzo dell'acqua e per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare sopra citato e previo pagamento anticipato e decorrente dal 1° luglio 1924, ai sensi dell'articolo 38 del T.U. 11.12.1933, n. 1775 dell'annuo canone di L. 12 pari al minimo ammesso ai sensi dello stesso T.U.; dal 1° gennaio 1947 dell'annuo canone di L. 120, pari al minimo ammesso ai sensi del D.L. 7 gennaio 1947 n. 24; dal 1° gennaio 1949 dell'annuo canone di L. 480, pari al minimo ammesso ai sensi della L. 21 gennaio 1949 n. 8; dal 1° gennaio 1962 dell'annuo canone di L. 960, pari al minimo ammesso ai sensi della L. 21 dicembre 1961 n. 1501; dal 3 ottobre 1981 dell'annuo canone di L. 30.000, pari al minimo ammesso ai sensi della L. 1° dicembre 1981 n. 692; dal 1° gennaio 1990 dell'annuo canone di L. 180.000, pari al minimo ammesso ai sensi del D.M. 20 luglio 1990; dal 1° gennaio 1994 dell'annuo canone di L. 180.000, pari al minimo ammesso ai sensi della L. 5 gennaio 1994 n. 36, fatto salvo l'eventuale congruaggio dovuto agli aggiornamenti di cui all'articolo 3 del Decreto del Ministero delle Finanze in data 25 febbraio 1997 n. 90;

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dr. Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 400 di Rep. in data 31 ottobre 1997

Art. 8 - Garanzie da osservarsi

Saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità.

Biella, 2 giugno 2000

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche
Luciano Bosticco

Provincia di Cuneo

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Derivazione n. 5078 Fiume Tanaro - Comune di Farigliano - Ferrero Aldo - Istanza 20.6.94

La Giunta Provinciale con Determinazione Dirigenziale n. 29 del 26.8.1999 ha rilasciato la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del 26.8.99, alla Ditta suddetta di derivare dal F. Tanaro mod. max 0,20 (l/s 20) da prelevare per ore 8 ogni turno di 8 giorni, corrispondente ad una portata continua di mod. medi 0,0083 (l/s 83) ad uso irriguo.

Estratto del Disciplinare

Art. 13 - Riserve

La concessione dovrà intendersi fatta entro i limiti della disponibilità dell'acqua e che può competere all'Amministrazione concedente e senza pregiudizio delle concessioni anteriori ed in generale dei diritti dei terzi. La ditta renderà sollevata ed indenne l'Amministrazione concedente di qualunque molestia giudiziale che potesse provenirle da terzi i quali si ritengono pregiudicati dalla presente concessione, fermi restando tutti gli altri patti del presente disciplinare, salvi gli altri diritti che in virtù delle disposizioni vigenti derivino dall'Amministrazione dal carattere di revocabilità della concessione.

Registrato a Cuneo il 17.11.98 al n. 14575 serie 3°. Esatte lire 260.000 (duecentosessantamila).

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

34